

**Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca**

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. LU.01.03.31/39.4

a mezzo:

*Parco delle Alpi Apuane*

*pec: parcoalpiapuane@pec.it*

**Oggetto:** *cava Tombaccio - Piano di coltivazione della cava Tombaccio - Procedura di VIA 2017 -  
proponente: Società Immobiliare IDEAL s.r.l. - Conferenza dei Servizi del 05/10/2016 - Vs.  
comunicazione prot. 741 del 22/03/2017 - Contributo istruttorio ai sensi della LR 10/10*

Con prot. 54492 del 16.08.2016 è stato comunicato dall'Ente Parco delle Apuane l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale della cava Tombaccio e successivamente, in data 21.09.2016 (prot. 61618) l'Ente Parco delle Apuane ha trasmesso la convocazione alla Conferenza dei Servizi ai sensi della LR 10/10.

Con prot. 64775 del 04.10.2016 questo Dipartimento aveva richiesto integrazioni relativamente alla elaborazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) e alla gestione delle AMD.

Con prot. 814 del 05.01.2017 sono pervenute integrazioni che fanno capo ad un diverso procedimento in quanto l'Ente Parco ha comunicato l'archiviazione del precedente e la riattivazione di una nuova procedura di VIA.

Con nota ns. prot. 6681 del 31/01/2017 questo Dipartimento aveva nuovamente richiesto chiarimenti relativamente a:

1. piano di monitoraggio ambientale per valutare le possibili interferenze con il sistema di circolazione delle acque sotterranee e superficiali;
2. chiarimenti relativi al piano di gestione delle acque meteoriche conforme all'allegato 5 della DP-GRT 46/R e s.m.i. sulle modalità della eventuale separazione fra AMDNC e AMPP dell'area impianti.

La documentazione integrativa pervenuta con prot. 15975 del 06/03/2017 non chiarisce quanto richiesto.

In particolare, relativamente al PMA, la ditta propone di effettuare il monitoraggio dopo l'ottenimento dell'autorizzazione in quanto l'area non è attualmente attrezzata. Tale proposta non appare accettabile in base a quanto già espresso con le ns. precedenti note (prot. 64775 del 04/10/2016, prot. 6681 del 31/01/2017) e alla luce di quanto comunicato dalla Regione Toscana con nota prot. 160236 del 29/03/2017.

Relativamente alla gestione delle AMD si rileva che la documentazione non risponde a quanto richiesto e pertanto non è possibile valutare l'impatto generato dalla gestione delle stesse.

Lucca, 03/04/2017

Il Responsabile del Settore Supporto Tecnico  
Dott.ssa Maria Giovanna Venturi (\*)

(\*) Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

## *Bacino del Fiume Serchio*

Parco Regionale delle Alpi Apuane  
PEC: [parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

**OGGETTO: conferenza di servizi art. 25 D.Lgs. 152/2006 per la procedura di impatto ambientale e autorizzazioni ambientali connesse convocata per il 3 aprile 2017. Cava Tombaccio Comune di Stazzema, Cava Serra delle Volte Comune di Stazzema.**

Con la presente, con riferimento alla convocazione in oggetto (Vs. nota prot. 741 del 22/03/2017, ns. prot. n. 1011 del 22/03/2017), si comunica che, considerata la complessità della materia e nonostante il relativo materiale sia pervenuto in data 7 marzo u.s., non risulta possibile per questa Autorità esprimere il contributo di competenza entro il 3 aprile p.v.

Si rende noto tra l'altro che in data del 17/02/2017 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale n. 294 del 25/10/2016 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare che, in attuazione dell'art. 63, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, ha soppresso le Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989 e i relativi organi, facendo altresì confluire l'Autorità bacino del fiume Serchio nel Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Pertanto, al fine di consentire a questo ente di condurre adeguatamente l'istruttoria nel rispetto dei tempi che si rendono necessari, si richiede di tenere aperta la conferenza di servizi per un periodo di tempo ulteriore. Sarà cura di questa Autorità trasmettere il contributo nel più breve tempo possibile.

Confidando in un positivo riscontro, si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE TECNICO  
(Arch. Benedetta Lenci)  
FIRMATO DIGITALMENTE

mb



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane  
[parcoalpiapuane@pec.it](mailto:parcoalpiapuane@pec.it)

p.c. ARPAT  
Direzione Generale

GAIA SpA  
Direzione Tecnica

Autorità Idrica Toscana  
Direttore

**OGGETTO:** Procedure di VIA - Riattivazione cava “Tombaccio” e riattivazione cava “ Serra delle Volte” della ditta Immobiliare Ideal. **Contributo istruttorio**

In relazione ai progetti in oggetto, si segnala che prendendo a riferimento corpi idrici superficiali e sotterranei rilevanti ai fini del Piano di Gestione della Acque del Distretto dell'Appennino Settentrionale e del Piano di Tutela della Acque della Toscana (di cui alla delibera di giunta regionale n. 937/2013) la cava ricade nel bacino idrografico del Torrente Turrite Secca (e più specificatamente nel sottobacino Torrente Secco) e si svolge all'interno del perimetro del corpo idrico sotterraneo del Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane.

Dal Piano di Gestione del distretto dell'Appennino Settentrionale, risulta che:

**a) riguardo al corpo idrico superficiale :** Torrente Turrite Secca

- è identificato dalla delibera di giunta regionale n. 1187/2015 come corpo idrico fortemente modificato a seguito di rilevanti modificazioni idromorfologiche,

- lo stato di qualità ecologica è in classe: SCARSO e lo stato di qualità chimico è in classe di qualità BUONO, e non potranno peggiorati in conseguenza dell'attività svolta nella cava in questione.

- l'obiettivo di qualità da raggiungere per lo stato di qualità ecologico è BUONO entro il 2021.

**b) riguardo al corpo idrico sotterraneo :** Corpo idrico carbonatico metamorfico delle Alpi Apuane;

- lo stato di qualità chimico e quello quantitativo risultano in classe di buono (quindi conformi alla richieste della direttiva quadro sulle acque 2000/60 CE ed all' art. 78 del D.Lgs 152/2006 e tale qualità dovrà essere mantenuta e non potrà essere peggiorata in conseguenza dell'attività svolta nella cava in questione.

Ai sensi dell'art. 101 comma 1 del D.Lgs 152/2006, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni di legge, le misure di regolazione degli scarichi a tutela dei corpi idrici, disposte dai soggetti competenti, dovranno tenere di conto di detti obiettivi dando, per quanto tecnicamente possibile e



correlabile all'attività in questione, un proprio contributo al raggiungimento degli stessi anche in attuazione delle disposizioni del comma 10 dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006. In questo contesto assume particolare importanza la gestione delle acque reflue e soprattutto delle acque meteoriche che dovrà essere effettuata conformemente alle disposizioni nazionali e regionali in materia.

L'interferenza con le aree di salvaguardia destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse (captazioni ad uso del servizio idrico integrato), presenti in zona, è rappresentata nella tavola sottostante (Figura 1); le captazioni più prossime sono:

- Sorgente Rondinaio Bassa (Codice\_RT 4147so; Codice Gestore 44A15S01)
- Sorgente Rondinaio Alta (Codice\_RT 4150so; Codice Gestore 44A15S04)
- Pozzo Gusci (Codice\_RT 3247po; Codice Gestore 44A15P01)

gestite da GAIA SpA.

Premesso che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e nello specifico l'art. 94 (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano), comma 6, in assenza dell'individuazione da parte delle Regioni della zona di rispetto ai sensi del comma 1, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione, si evidenzia che il perimetro dell'area estrattiva, per quanto ricostruibile dalla documentazione resa disponibile :

a) per la Cava Tombaccio dalla tav. 3 "Perimetro area estrattiva" datata Luglio 2016,

b) per la Cava Serra delle Volte dalla tav. 16-6 "Perimetro area estrattiva" datata Maggio 2016

si sovrappone con i perimetri di salvaguardia delle captazioni sopra elencate come si evince chiaramente nella seguente figura 1..

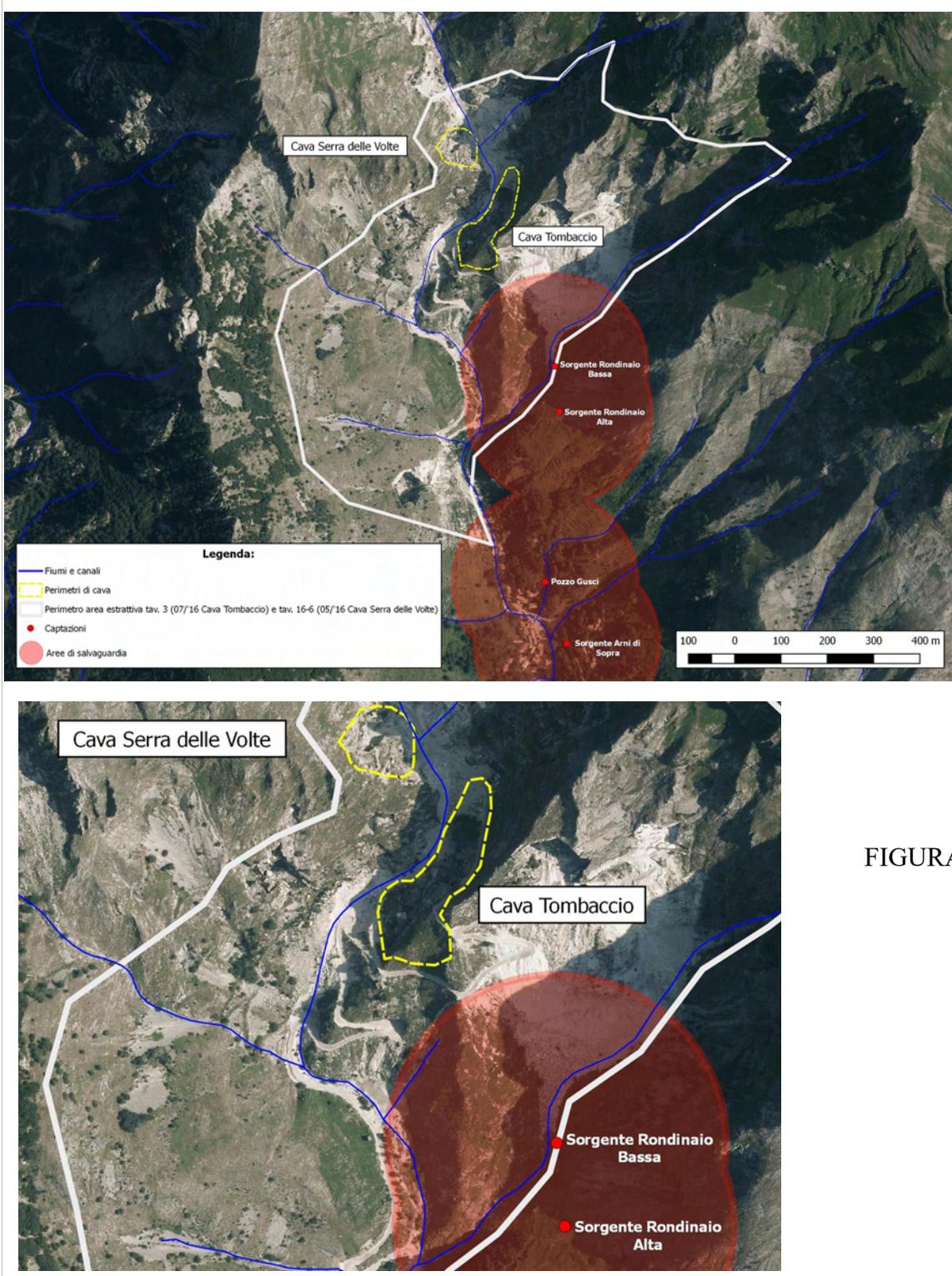


FIGURA 1



Nel caso si confermi detta delimitazione, si evidenzia che il comma 3 del suddetto articolo prevede che *“La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio”*, condizione che appare difficilmente compatibile con presenza all'interno dell'area estrattiva della sorgente Rondinaio Bassa . Inoltre il successivo comma 4 dispone che nella zona di rispetto (costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata), sono vietati, tra gli altri, l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività :

- a. - dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade,**
- b. - apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;**

condizioni, anche queste, che appaiono difficilmente compatibili con l'esercizio dell'attività di cava salvo specifici apprestamenti ed operazioni gestionali

Relativamente alla precedente lettera a) si dà atto della presenza degli elaborati relativi alla gestione delle acque meteoriche dilavanti, ai sensi della L.R. 20/2006 e del regolamento regionale 46R/2008 ed in merito alle valutazioni dell'adeguatezza del Piano di Gestione delle AMD si rimanda alle valutazioni del soggetto competente per l'autorizzazione allo scarico come previsto dall'art. 40 del regolamento 46R/2008.

Relativamente alla precedente lettera b), considerata la natura idrogeologica dei suoli e del sottosuolo dell'area in questione (elevato carsismo con presenza di rocce particolarmente permeabili, con scarsità di drenaggio superficiale e con numerose depressioni e cavità sotterranee) il rispetto della condizione di non connessione tra la falda che alimenta la sorgente e l'attività di cava dovrà essere preventivamente dimostrato con rilievi, indagini ed analisi della situazione locale adeguatamente documentati .Riguardo al contenuto del documento dal titolo “ Programma di ricerca e studio sulla situazione idrogeologica e sulle possibili connessioni tra la cava Tombaccio/Serra delle Volte e le sorgenti “ presentato con le integrazioni (pervenute in data 15 marzo 2017) si fa presente che lo stesso affronta la questione delle relazioni tra l' attività di cava e la presenza delle sorgenti suddette ma non con il dettaglio necessario a dimostrare la condizione di cui alla lettera b) del comma 4 dell' art. 94 del D.Lgs 152/06 , anche perché le indagini di dettaglio sulla situazione locale sono rimandate ad un programma ancora da attuarsi e di cui non si conoscono gli esiti che si propone di effettuare successivamente alla pronuncia di VIA.

Si segnala inoltre che, in base di quanto risulta dalla documentazione resa disponibile, per la Cava Tombaccio è stato ricostruito un perimetro (si veda linea gialla tratteggiata di figura 1) che appare essere il perimetro dove si svolge l' attività di cava; emerge tuttavia il permanere dell' estrema contiguità di quest' area con il perimetro dell' area di salvaguardia. Si evidenzia che anche,



---

in questo caso, pur non ricadendo formalmente nelle disposizioni di cui al comma 4 dell' art. 94 del D.Lgs 152/06, resta la necessità di documentare, come sopra descritto, la condizione di “ non connessione tra la falda che alimenta la sorgente e l'attività di cava “. Analoghe considerazioni possono essere fatte per la cava Serra delle Volte anche se in questo caso la distanza dalle captazioni è superiore.

Comunque in ogni caso dovranno essere adottate nell'esecuzione dell'attività di coltivazione le cautele necessarie ad evitare che la qualità della acque captate dalle sorgenti suddette possa essere compromessa anche in modo transitorio .

Vista quanto sopra detto si ritiene necessario che siano acquisiti anche i pareri in merito dei soggetti che sono coinvolti nella tutela e/o gestione delle captazioni suddette: ARPAT, del gestore del servizio idrico integrato GAIA spa, e dell' Autorità Idrica Toscana, a cui la presente è inviata per opportuna per conoscenza.

Cordiali saluti,

Il Dirigente Responsabile  
Ing. Marco Masi

I tecnici istruttori:

P.O. Tutela delle risorse idriche  
dott. Roberto Calzolari

P.O. Valutazione e Monitoraggio Idrico  
e Idrogeologico  
dott. Alessandra Pei

ing. Francesca Marrese



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGRT/170153 del 30/03/17

**Oggetto:** Convocazione Conferenza di servizi per il giorno 03/04/2017 per la procedura di valutazione di impatto ambientale e autorizzazioni ambientali connesse ai progetti di coltivazione delle cave Tombaccio e Serra delle Volte, nel comune di Stazzema (LU). Comunicazioni

**Al Parco Regionale Alpi Apuane**  
55032 Castelnuovo di Garfagnana  
**Sede**

Con la presente si informa che il Settore Sismica della Regione Toscana non potrà essere presente alla Conferenza di Servizi in oggetto, per precedenti impegni lavorativi.

Si fa presente che qualora il progetto in esame contenga interventi edilizi di cui al DPR 380/2001 (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.), il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Nei casi in cui trattasi di costruzioni temporanee e provvisorie (durata prevista in progetto uguale o inferiore ai due anni) o di quelle di cui all'art. 12 del DPGR n. 36/R del 09/07/2009, il progetto esecutivo non è soggetto a preavviso ai sensi del DPR 380/2001 tramite portale telematico PORTOS; si fa infine presente che la progettazione esecutiva di tali opere dovrà comunque comprendere le modalità dettagliate di messa in opera e contenere le necessarie verifiche agli stati limite escludendo, eventualmente, quelle sismiche (punto 2.4.1 delle NTC 2008).

Cordiali saluti.

Il Dirigente Responsabile  
(Ing. Franco Gallori)

PFC/SAP